

ABSTRACT

Titolo: SCREENING PER L'IDENTIFICAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO: INDAGINE CONOSCITIVA IN UNA SCUOLA DELL'INFANZIA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Parole chiave: IPDA; Screening; Learning disabilities; preschool.

Background

Con la generica espressione “Difficoltà di Apprendimento” si intende una prestazione da parte dello studente inferiore rispetto ai livelli attesi per età o scolarità rilevata attraverso la somministrazione di prove standardizzate. Per “Disturbo di Apprendimento” invece si intende la verifica di una condizione attraverso un provvedimento clinico, che rispetti i tempi di diagnosi e documenti la presenza di deficit in grado di spiegare le problematiche dello studente (Tressoldi e Vio, 2008).

I Disturbi Specifici e le Difficoltà di Apprendimento sono in ambito medico e pediatrico, problematiche frequenti e rilevanti. L'incidenza del disturbo Specifico dell'Apprendimento (di seguito DSA) è stimata tra il 2,5 e il 3,5% (ISS, 2011).

La recente legge 170\10, *Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico (2010)*, dichiara che la scuola ha il compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA. Risulta essere un fattore positivo, per i bambini con DSA, la precocità della diagnosi e l'intervento riabilitativo effettuato per tempo. Secondo molti studi longitudinali, infatti, l'individuazione e l'intervento precoce giocano un ruolo positivo nel determinare l'evoluzione del disturbo (Baker e Smith, 1999; Jackson et al., 1999; Byrne et al., 2000; Morris et al., 2000; Schneider et al., 2000). Tenuto conto dell'Art. 7, comma 3, della citata legge 170 del 2010, il 17 Aprile 2013 sono state approvate “*Le Linee Guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA*”. Dalle seguenti linee guida emerge che nonostante sia possibile effettuare diagnosi di DSA quando il bambino è esposto all'istruzione sistemica della lettura scrittura e calcolo, è possibile condurre indagini per rilevare difficoltà dell'apprendimento, nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. L'identificazione precoce dei DSA deve quindi intendersi come individuazione dei soggetti a rischio di DSA (Linee Guida Stato Regione, 2013).

Obiettivi e Quesiti della ricerca

Il presente progetto di tesi ha lo scopo di valutare l'efficacia dell'esperienza di screening sull'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento realizzato nelle scuole dell'infanzia del comune di Mediglia, in provincia di Milano, durante l'anno scolastico 2012\2013. L'obiettivo generale è quello di sensibilizzare gli operatori scolastici alle difficoltà e all'identificazione precoce dei soggetti a rischio di sviluppare difficoltà di apprendimento, al fine di: permettere agli insegnanti di favorire lo sviluppo delle abilità di base di lettura, scrittura e calcolo; informarli sugli indicatori di rischio e sul loro riconoscimento; intervenire precocemente mediante attività didattiche-pedagogiche mirate; dove necessario, garantire un invio precoce ai centri specializzati per la diagnosi e l'intervento riabilitativo.

I dati ottenuti sono stati oggetto di analisi e confrontati con i dati presenti in letteratura, nelle pubblicazioni inerenti ai progetti IPDA.

I quesiti della ricerca sono:

- **Quesito 1-** Rilevare la prevalenza e la distribuzione della totalità dei bambini secondo le fasce di rischio (alto- medio alto- medio basso e basso)
- **Quesito 2** Rilevare la prevalenza, nelle fasce alte di rischio, dei bambini con L1 diversa dall'italiano.
- **Quesito 3** Rilevare la prevalenza nella fascia di rischio alto della variabile del genere (maschile/femminile).
- **Quesito 4** Rilevare la prevalenza nella fascia di rischio alto della variabile età secondo le fasce: 53-56 mesi (bambini possibili anticipatori), 57-62 mesi (bambini che stavano regolarmente frequentando l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e hanno compiuto 5 anni tra luglio e dicembre) e ≥ 63 mesi (bambini che stavano regolarmente frequentando l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e hanno già compiuto 5 anni tra gennaio e giugno).
- **Quesito 5** Verificare i risultati ottenuti dallo screening (esclusione dei falsi positivi) mediante la somministrazione della *Batteria di approfondimento per la valutazione dei prerequisiti* (Tretti et al., 2002).
- **Quesito 6** Valutare l'efficacia dell'intervento di potenziamento (outcomes) effettuato dalle insegnanti.

Collettivo Materiali e Metodi

Il gruppo dei soggetti che hanno preso parte alla ricerca è composto da n. 144 bambini di cui n. 79 maschi (55%) e n. 65 femmine (45%), frequentanti l'ultimo anno della scuola dell'infanzia di quattro scuole del comune di Mediglia, in provincia di Milano (Bettolino, Bustighera, Mombretto e

Robbiano). L'età dei bambini valutati è compresa tra i 53 e i 69 mesi, media= 61 mesi. Nel gruppo di screening sono stati inclusi i bambini stranieri, per un totale di 20 (13,8%), di cui 10 maschi e 10 femmine, e i bambini che avrebbero potuto anticipare l'ingresso alla scuola primaria. Erano presenti 3 bambini con disabilità supportati dall'insegnante di sostegno.

Il progetto di ricerca ha previsto una prima fase di formazione agli insegnanti; una seconda fase di somministrazione del *Questionario Osservativo IPDA* da parte degli insegnanti nel mese di ottobre; una terza fase di discussione dei risultati e indicazioni sull'intervento di potenziamento; una quarta fase di restituzione dei risultati ai genitori dei bambini a "rischio"; una quinta fase per l'approfondimento dei bambini risultati a rischio mediante la batteria di approfondimento IPDA ed in fine una sesta fase di rivalutazione dei bambini a "rischio" nel mese di maggio.

Risultati

Il *Questionario Osservativo IPDA* si è rivelato uno strumento valido di primo screening per identificare precocemente le difficoltà di apprendimento. Dall'analisi delle percentuali si evince che un esiguo numero di bambini si collocano nella fascia di rischio alto (16,67%) e rischio medio-alto(16,67%), rispetto ai bambini che si collocano nella fascia di rischio medio-basso (26,38%) e basso (40,28%). Inoltre i bambini con L1 diversa dall'italiano presentano maggiori difficoltà rispetto ai bambini italiani; non è stata riscontrata alcuna differenza statisticamente significativa rispetto alla variabile genere maschile- femminile; non è stata riscontrata alcuna differenza statisticamente significativa tra i bambini di età compresa tra 57-62 mesi e i bambini con età ≥ 63 mesi; è stato, invece, riscontrata una differenza statisticamente significativa tra i bambini possibili anticipatori (età 53-56 mesi) e i bambini che frequentano regolarmente l'ultimo anno della scuola dell'infanzia ≥ 63 mesi. Mediante la somministrazione della batteria di approfondimento è stato possibile confermare quanto rilevato dal questionario osservativo IPDA confermando l'assenza di falsi positivi per 7 bambini su 8. L'intervento di potenziamento, condotto dalle insegnanti, è risultato efficace: i bambini risultati a rischio alto ad ottobre hanno modificato le proprie competenze in senso migliorativo spostandosi nelle fasce di rischio medio alto, medio basso e basso.

Conclusioni

Lo screening ha permesso di identificare precocemente difficoltà predittive di un possibile sviluppo di DSA, di intervenire in modo quanto più tempestivo ed adeguato al fine di ridurre eventuali rischi

e psicopatologie associate. Interessante è stata la relazione di scambio instauratasi, in maniera positiva, tra chi si occupa di facilitare i processi di acquisizione delle abilità di letto- scrittura e calcolo e gli specialisti del settore. Sono stati intercettati bambini che presentavano difficoltà di linguaggio, di attenzione, fragilità emotive e sono stati avviati per la prima volta verso un percorso e a una presa in carico prima dell'inserimento alla scuola primaria.

La presente esperienza conferma che la scuola dell'infanzia risulta essere il contesto adatto per l'individuazione e il recupero delle difficoltà di sviluppo e di apprendimento in generale (Tretti et al., 2002). Il presente progetto di screening verrà replicato anche per i prossimi anni scolastici, ciò permetterà di condurre studi più approfonditi sui bambini con L1 diversa dall'italiano, sui bambini possibili anticipatori e valutare l'efficacia di potenziamento su outcomes numericamente maggiori.